

**Autosmentita** La Bce promosse i 2 istituti, per la gioia dei vertici. Ora dice che non è vero

# Le autorità europee perdono la testa: “Venete spacciate, lo sapevamo dal 2014”

## 4,7 mld

**Insufficienti** i soldi per  
la ricapitalizzazione  
pubblica, ora bocciata

**La capriola Ue**

Dà l'ok al soccorso  
che vale tre volte  
quello negato: “Per  
evitare disordine  
economico  
nel Veneto”

### IRRESPONSABILI

Per mesi si è temuto che il triangolo delle Bermude che ha ai suoi vertici la Commissione europea, la Banca centrale europea e il governo italiano avrebbe inghiottito le due banche venete che avrebbero dovuto essere salvate. Invece con Popolare di Vicenza e Veneto Banca sono spariti anche 17 miliardi dei contribuenti italiani. Infatti basti leggere gli imbarazzati comunicati degli ultimi giorni per capire che non solo a Roma, ma anche a Bruxelles e a Francoforte, devono aver perso la testa.

Venerdì 23 giugno la Bce ha comunicato che le due banche erano “likely to fail”, cioè sull'orlo del fallimento, e che non essendo state “in grado di offrire soluzioni credibili” e “non essendoci le condizioni per la procedura di risoluzione” sarebbe stato ordinato al governo italiano di metterle in liquidazione coatta amministrativa. La Vigilanza Bce, spiega la nota, “ha monitorato da vicino le due banche da quando furono identificate insufficienze di capitale dal “comprehensive assessment del 2014”.

Questa affermazione è falsa. Il 26 ottobre 2014 solo due banche italiane furono trovate con *shortfall* di capitale, come si dice in gergo: Monte dei Paschi di Siena e Carige. Popolare Vicenza e Veneto Banca superarono l'esame europeo di solidità finanziaria. Il presidente di Vicenza Gianni Zonin commentò felice: “Questo risultato ci rende

particolarmente orgogliosi, confermando la solidità della banca”. Vincenzo Consoli, capo di Veneto Banca, fu ancora più retorico: “Il mio primo pensiero va a tutti i nostri colleghi che con il loro impegno quotidiano hanno condotto la banca al raggiungimento di questo ambizioso risultato, che aggiunge nuova linfa al percorso di crescita e sostegno dei nostri territori, delle nostre famiglie e delle nostre imprese”. E il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che cosa disse? Si occupò di Mps, dichiarandosi “fiducioso che la situazione di *shortfall* verrà gestita con operazioni di mercato”.

**SE OLTRE** due anni e mezzo fa avevano tutti capito che le due venete erano messe male, come adesso cerca di farci credere la Bce, come mai in quei mesi il capo della Vigilanza di Bankitalia Carmelo Barbagallo continuava il suo pressing su Consoli perché si facesse salvare proprio da Zonin? E se lo sapevano da due anni e mezzo, perché si sono ridotti a fare il pasticcio di domenica sera a poche ore dall'esplosione delle due banche?

Dice la Bce nel suo comunicato che “le due banche hanno presentato piani giudicati non credibili”. I due piani sono uno, formulato dall'ad di Vicenza Fabrizio Viola in vista della fusione.

Tre mesi fa, quando le due banche hanno chiesto la “ricapitalizzazione precauzionale” pagata dallo Stato che avrebbe rimesso in piedi le venete con 4,7 miliardi contro i

17 spesi per farle fallire, la Bce ha dato il suo ok al piano, mandando Padoan a intrecciare il suo lungo e inconcludente dialogo con la commissaria europea Margrethe Vestager per farsi autorizzare gli aiuti di Stato. Tre mesi fa il piano di Viola era credibile per la Bce, anche se nel triangolo delle Bermude lavorano come la burocrazia borbonica: non scrivono mai niente. Non solo. Le due banche furono giudicate abbastanza sane da meritare la ricapitalizzazione precauzionale. Oggi sono giudicate troppo scassate anche per la risoluzione. Certo, in questi tre mesi le due venete sono andate sempre peggio, accade così quando le crisi bancarie non si risolvono in 24 ore ma in 24 mesi. Padoan non ha niente da dire su questo?

Anche la Vestager dice cose strane. La prima è che la Commissione europea autorizza 17 miliardi di aiuti di Stato a Intesa Sanpaolo dopo aver vietato di darne 4,7 alle



due venete da salvare. Motivo: stavolta il governo italiano dice che è “necessario a evitare disordine economico nella regione Veneto”. Non solo. Siccome le due banche vengono cancellate dal mercato, i 17 miliardi di aiuti di Stato non costituiscono nessuna “distorsione nel mercato europeo del credito”.

**G. ME. E CDF**

© RIPRODUZIONE RISERVATA